



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 3 Ottobre 2017

Prot. n. 239/17

Al Presidente del Senato
Sen. Pietro Grasso

Al Presidente della Camera dei Deputati
On. Laura Boldrini

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Paolo Gentiloni Silveri

A tutti i Ministri della Repubblica Italiana

Al Vice Ministro dell' Interno
On. Filippo Bubbico

Al Sottosegretario di Stato per l' Interno
On. Gianpiero Bocci

Al Sottosegretario di Stato per la Semplificazione
e la Pubblica Amministrazione
On. Angelo Rughetti

Alle Commissioni Parlamentari competenti
e a tutti i Parlamentari della Repubblica

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Bruno Frattasi

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Giocchino Giomi

e, per conoscenza Al Presidente della Repubblica Italiana
Prof. Sergio Mattarella

Al Presidente della Corte Costituzionale
Prof. Paolo Grossi

Al Presidente del Consiglio di Stato
Dott. Alessandro Pajano

Oggetto: **Atto Governo 451-Schema decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato.**

Richieste CONAPO sindacato autonomo vigili del fuoco>>mai piu un anno come il 2017

Come è noto, con l'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. legge Madia) e con il successivo decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 si è decretata la infelice soppressione del Corpo Forestale dello Stato e il suo anomalo "assorbimento" in altre amministrazioni.

Questo provvedimento legislativo ha "caricato" il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco degli ulteriori compiti di **"concorso con le regioni nel contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei"** e di **"coordinamento delle operazioni di spegnimento, d'intesa con le regioni, anche per quanto concerne l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi (AIB)"**, ma, per fare quello che sino al 2016 facevano migliaia di appartenenti al corpo forestale, sono

transitati nei Vigili del Fuoco solo 361 ex forestali (nei fatti ancor meno dei 390 previsti da decreto).

E tutto questo, aggiunto alla preesistente (e ancora irrisolta) carezza di organico di 3500 Vigili del Fuoco (sui 32 mila previsti) ha messo in difficoltà il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Una decisione che, unita alla mancanza di tempestiva pianificazione e di investimenti di alcune regioni, combinata con la particolare siccità, ha, senza ombra di dubbio, concorso nel determinare le difficoltà nella lotta agli incendi che tanto hanno flagellato l'Italia quest'estate.

A fronte di tutto quanto accaduto ci aspettavamo che il governo emanasse un decreto correttivo per sanare i problemi e, soprattutto, per evitare di trovarci nel 2018 nella stessa tragica situazione del 2017. Invece in data 8 settembre u.s. il consiglio dei ministri ha dato il via libera preliminare al decreto in oggetto recante *“disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che a breve sarà all'esame delle competenti commissioni parlamentari come [atto governo n. 451](#).

Purtroppo nel testo del decreto correttivo non troviamo nulla che risolva le gravi criticità in cui è stato messo il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e nulla che risolva le gravi problematiche e penalizzazioni in cui sono stati messi gli ex appartenenti al Corpo Forestale dello Stato riassorbiti nei Vigili del Fuoco i più penalizzati sotto il profilo retributivo, pensionistico ma anche sotto il profilo professionale-lavorativo.

Chiediamo quindi che, prima dell'approvazione definitiva, il decreto venga modificato tenendo conto delle seguenti gravi criticità da risolvere:

- Occorre **sanare urgentemente con assunzioni straordinarie la grave carezza dei 3500 Vigili del Fuoco** che mancavano dall'organico già prima dell'assorbimento dei compiti del soppresso Corpo Forestale dello Stato (a tal fine ci sono 3000 idonei pronti del concorso a **814 posti** che attendono da anni di essere assunti ma con graduatoria in scadenza a fine anno e che deve essere rinnovata);
- Occorre **assegnare ai Vigili del Fuoco un maggior numero di personale ex CFS** per far fronte anche agli accresciuti compiti di lotta agli incendi boschivi (si stima la necessità di ulteriori 2000 operatori) o in subordine prevedere altrettante assunzioni. Si tenga conto che circa 1500 ex forestali in servizio nei parchi naturali con funzioni antincendio – ed il relativi mezzi antincendio – sono stati assegnati ai Carabinieri invece che ai Vigili del Fuoco, ulteriore stortura della riforma. Inoltre i Vigili del Fuoco rivestono la qualifica di agenti di pubblica sicurezza, ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e hanno funzioni di polizia amministrativa ma se da una parte hanno visto assegnarsi i compiti di lotta agli incendi non hanno ricevuto le funzioni di “prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi” che sono state invece assegnate ai carabinieri, con il risultato che i Vigili del Fuoco che si trovano su un incendio, per prevenire e reprimere” devono far intervenire i Carabinieri (cui il decreto ha affidato i compiti), ma questi ultimi si trovano meno sugli incendi non venendo più chiamati per intervenire (essendo compito dei vigili del fuoco), alla faccia della semplificazione. Occorre quindi modificare il D.Lgs n. 177/2016 **assegnando anche ai Vigili del Fuoco (e nella fattispecie ai ruoli AIB provenienti dall'ex CFS) i compiti di “concorso nella prevenzione e repressione delle violazioni compiute in materia di incendi boschivi”**. Ciò eviterebbe molto di quanto di assurdo si è visto nell'estate 2017;
- il passaggio del personale ex CFS al CNVVF ha evidenziato chiaramente la **differenza di trattamento retributivo** dei Vigili del Fuoco con le Forze di Polizia, con differenze anche di diverse centinaia di euro al mese con i pari qualifica di detti Corpi, nondimeno i colleghi ex CFS transitati hanno visto riconoscere un **“assegno ad personam riassorbibile”** per evitare di adeguare (al ribasso) la retribuzione degli ex forestali. Tale assegno riassorbibile obbliga quindi il personale ex CFS a un forzato blocco retributivo “temporale” nell'attesa che con i prossimi contratti di lavoro si innalzi la retribuzione dei Vigili del Fuoco sino a raggiungerli. Nel frattempo invece le retribuzioni degli ex forestali transitati nelle forze di polizia continuerà a salire seguendo le dinamiche contrattuali e determinando quindi una grave sperequazione verso chi è stato riassorbito nei Vigili

del Fuoco. Per non creare danno al personale ex CFS si chiede di prevedere la **“non riassorbibilità dell’assegno ad personam”** ma per non reiterare il danno al personale del CNVVF. E’ altresì **doveroso innalzare le retribuzioni dei Vigili del Fuoco al pari di quelle del “comparto sicurezza”** così da risolvere il grave cortocircuito retributivo che danneggia i VVF, ex CFS compresi;

- non è assolutamente chiaro nel decreto n. 177/2016 se la **posizione pensionistica** che i colleghi ex CFS hanno mantenuto nei Vigili del Fuoco sia riferita alla sola età anagrafica e al maturato contributivo o anche, come si auspica, al riconoscimento dell’**aumento di servizio di un anno ogni cinque** già maturato nel CFS ma non esistente nei Vigili del Fuoco; parimenti ai vigili del fuoco (e di conseguenza agli ex CFS riassorbiti nei VVF) non viene riconosciuta la maggiorazione della base pensionabile di cui all’**art. 4 del D.Lgs 165/1997 (cd meccanismo dei 6 scatti)**, tutte assurdità e **sperquazioni da risolvere urgentemente sia per non danneggiare il personale ex CFS sia per dare pari dignità ai Vigili del Fuoco**;
- la mancanza di scelta da parte del personale ex CFS individuato per farlo transitare nei Vigili del Fuoco ha creato non poche situazioni di disagio, sia dovuto, nella maggior parte dei casi, alla scarsa relazione professionale dello stesso con la materia AIB, sia al forzoso trasferimento di località operato a danno di molti. Nel contempo si è a conoscenza di personale militarizzato che transiterebbe con favore nei Vigili del Fuoco e che rimpinguerebbe quindi le file nella lotta agli incendi. Chiediamo pertanto la **riapertura dei termini di transito** di cui al decreto n.177, su base volontaria, sia verso le forze di polizia civili e militari, che da queste verso i Vigili del Fuoco, ciò anche al fine di risolvere molti contenzioni pendenti presso le magistrature competenti;
- **non sono ancora state effettuate le assegnazioni definitive** (e i disagi) del personale ex CFS transitato nei Vigili del Fuoco; si chiede pertanto di prevedere un termine a tale individuazione previa ricollocazione dello stesso personale nelle sedi loro più favorevoli tramite mobilità interna;
- all’atto del passaggio e dell’individuazione delle qualifiche di assegnazione **non è stata tenuta in considerazione l’effettiva anzianità maturata nel Corpo Forestale dello Stato**, esempio su tutti il calcolo del congedo ordinario come neo assunti; inoltre per alcuni si sono create incongruenze e penalizzazioni tra la qualifica di provenienza nel CFS e quella di assegnazione nei VVF in quanti i decreti di inquadramento hanno tenuto conto dell’anzianità maturata a novembre 2016 ma nella realtà tale personale ha prestato poi servizio nel CFS sino al 31/12/2016, data nella quale per alcuni doveva essere maturata (e quindi riconosciuta nei VVF) la promozione;
- **non c’è ad oggi alcuna definizione della posizione lavorativa del personale ex CFS transitato nei Vigili del Fuoco** e in tanti casi non c’è ad oggi nemmeno alcun impiego di detto personale da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in alcuni comandi **parcheggiato e demansionato** e senza sapere nulla della carriera che attende questi colleghi;
- **il personale ex CFS transitato nei VVF inoltre, a nove mesi dal transito, non ha ancora percepito tutte le spettanze retributive maturate nel Corpo Forestale dello Stato sino al 31/12/2016**, che ci risultano invece già pagate ai colleghi transitati nell’Arma dei Carabinieri; si chiede di prevedere tempi certi per detti pagamenti e di risolvere le questioni burocratiche che, a detta degli uffici, risalgono alla formulazione del decreto in oggetto;
- ancora oggi a 10 mesi dalla soppressione del Corpo Forestale dello Stato **non si ha una lista decretata di beni mobili e immobili assegnati ai Vigili del Fuoco**. Ogni tanto qualcuno trova un mezzo antincendio boschivo magari di trent’anni fa e lo assegna ai Vigili del Fuoco (accaduto pochi giorni fa). Occorre prevedere anche un **piano di acquisto di adeguati mezzi antincendio boschivo** per i Vigili del Fuoco che ne sono sprovvisti, o in subordine occorre prevedere che a queste spese vi facciano fronte le regioni, mediante una verifica dei fondi impegnati e spesi;

Per tutto quanto sopra esposto e con riserva di ulteriori richieste qualora vengano segnalate dal personale interessato, si rimane a disposizione per i necessari chiarimenti e si informa che nel perdurare di questa grave situazione che pone a rischio la sicurezza degli italiani, daremo corso a forme di protesta e ricorsi alla magistratura competente.

Distinti saluti

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio BRIZZI
(firma digitale)

